

Il contratto degli statali

«Pa, aumenti di paga e carriere più rapide»

► Nascerà un'area per le alte professionalità ► Il 50% dei quadri sarà interno. Lo scatto con retribuzioni simili a quelle dei dirigenti di stipendio più veloce soltanto ai migliori

Decreto semplificazioni

Mite, fondi a rischio sull'anti-dissesto

Le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono a rischio con le modifiche introdotte in commissione alla Camera con le quali viene richiesto un passaggio con le Regioni per individuare gli interventi anti-dissesto idrogeologico. È la posizione espressa dal Mite, il Ministero per la transizione ecologica guidato da Roberto Cingolani, che teme un rallentamento

della programmazione degli interventi e la conseguente perdita delle risorse a causa del subemendamento approvato nonostante il no del governo. Le critiche vengono riportate nella relazione della Ragioneria generale dello Stato sul decreto Recovery, come osservazioni e non come richiesta di modifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ge nella bozza di accordo sul nuovo ordinamento professionale, il 50% dei posti (la stessa percentuale del resto che prevede anche il decreto sul reclutamento). La progressione non avverrà più come oggi, in base a un rigido concorso, ma per gli interni ci sarà una procedura snella. Si valuteranno i risultati, i titoli posseduti, l'esperienza maturata. «Con questo ordinamento professionale», spiega ancora Naddo, «cerchiamo di guardare al futuro, ai nuovi ingressi nella Pubblica amministrazione, ma nello stesso tempo teniamo conto delle professionalità interne dando la possibilità ai funzionari

di fare carriera». La bozza portata al tavolo ieri prevede per le altre aree invece, delle progressioni economiche orizzontali. Anche qui ci saranno delle novità. Vengono previste due strade per gli aumenti di stipendio. Una «selettiva» che consentirà di riconoscere gli scatti, senza eccessivi formalismi, anche indipendentemente dal decorso del tempo, ad un limitato numero di persone con livelli di prestazione alti che abbiano dimostrato concretamente più elevate capacità. Per tutti gli altri che invece hanno raggiunto risultati «buoni», gli aumenti ci saranno ogni «tor» di anni. Ma la domanda a questo

punto, è se i sindacati sono d'accordo con l'impostazione presentata dall'Aran al tavolo della trattativa.

LE POSIZIONI

«I sindacati», dice Naddo, «sulla quarta area hanno da sempre mostrato un certo scetticismo, ma la sua creazione ora è prevista da una legge». In realtà le posizioni sono più articolate. La Cgil, la Cisl e la Uil sono quelle che hanno sempre mostrato le maggiori perplessità alla creazione di un'area intermedia tra funzionari e dirigenti. La Fpa invece ha aperto con favore alla proposta Aran. Il segretario Marco Carmagnolo plaude a un nuovo ordinamento professionale per rendere «coerente le professionalità necessarie con i nuovi modelli lavorativi, migliorare i servizi resi a cittadini e imprese, offrire prospettive e rendere appetibili le nuove assunzioni che ormai sono ineludibili». **Positivo anche il giudizio della Confal Unsa.** «Le nostre valutazioni», dice il segretario generale Massimo Battaglia, «sono di apprezzamento dell'idea di progressioni economiche all'interno delle aree con procedure snelle secondo due modalità «selettive» ed «inclusive», e di progressioni verticali fra le aree con procedure interne, riservando il 50% dei posti». Restano tuttavia alcune criticità, la più rilevante delle quali, è il «costo» del nuovo ordinamento professionale. Per ora c'è un impegno a trovare i fondi a finanziare la nuova area e le progressioni di carriera nella prossima legge di Bilancio. «Nel Patto per il pubblico impiego firmato dal ministro Renato Brunetta e da Mario Draghi», ricorda Naddo, «è stato preso un impegno politico a stanziare nuove risorse nella prossima manovra». Intanto, però, i tempi per la firma del nuovo contratto si stanno allungando. L'obiettivo di chiudere entro luglio è ormai saltato. «Ce la faremo per settembre», promette Naddo.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DEL GOVERNO DOPO IL FLOP DEI CONCORSI: L'OBIETTIVO È RENDERE L'OFFERTA APPETIBILE AI PROFILI PIÙ SPECIALIZZATI

gruppo Salt aveva chiesto che fosse esaminata anche la compatibilità dell'esclusione dalla gara con la normativa europea. E aveva chiesto che gli atti fossero trasmessi alla Corte di Giustizia. Ma, lamenta Salt, questi temi di rilevanza europea, pur essendo stati prospettati nell'ambito del giudizio proposto contro l'esclusione, non sono stati esaminati dai giudici amministrativi. In particolare, la sentenza del Consiglio di Stato, confermando il provvedimento di esclusione, avrebbe, secondo Salt, del tutto travisato la questione di diritto Ue e, conseguentemente, ha ommesso di esaminare i profili di diritto comunitario rilevanti, omettendo anche di rinviare gli atti alla Corte di giustizia. Rinvio che, ricordano i legali di Salt, è obbligatorio. Un caso «gemello» sollevato davanti al Tar della Sicilia è stato infatti rimesso alla Corte di giustizia. Anche in questo caso era stato imposto alla mandataria di possedere «in ogni caso» ed in via maggioritaria i requisiti di partecipazione del raggruppamento. Proprio in virtù di queste considerazioni Salt ha impugnato di nuovo la sentenza davanti al Consiglio di Stato chiedendone la «revocazione».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le retribuzioni medie nella Pa

Stipendio	Retribuzione individuale anzianità	Tredicesima	Totale voci stipendiali	Totale indennità fisse e accessorie	Retribuzione complessiva
TOTALE					
23.305	2.377	2.445	28.128	8.654	36.782
FUNZIONI CENTRALI					
23.106	287	2.031	25.424	11.308	36.731
FUNZIONI LOCALI					
22.700	452	2.087	25.238	6.107	31.345
ISTRUZIONE E RICERCA					
20.631	4.245	2.139	27.016	3.838	30.854
SANITÀ					
26.003	2.221	2.804	31.028	10.855	41.883
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO					
32.475	1.938	3.943	38.356	8.720	47.076
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO					
24.846	1.757	2.924	29.528	15.628	45.156

Fonte: Conto annuale Ragioneria generale dello Stato

L'EGO - HUB

LA PROPOSTA PRESENTATA IERI DAL PRESIDENTE DELL'ARAN ANTONIO NADDEO AI SINDACATI

Autostrade del Nord, Giovannini frena: «L'assegnazione solo dopo l'esame Ue»

IL CASO

ROMA Enrico Giovannini tira dritto. Per il ministro delle Infrastrutture l'offerta del consorzio Sis per la gestione dell'autostrada A21 Torino-Alessandria-Piacenza e della tangenziale A5, è migliorativo di tutti i parametri previsti dal bando di gara. Ma per sottoscrivere il contratto attende però il parere della Commissione europea. Il ministro ieri ha risposto a un'interrogazione parlamentare alla Camera illustrata dal deputato della Lega e responsabile infrastrutture del partito Edoardo Rixi, nella quale si chiedeva conto al ministero del possibile danno di un miliardo di euro per i conti pubblici (e dunque dell'extraprofitto di pari importo riconosciuto ad un privato), dovuto all'esclusione dalla gara per un cavillo dell'offerta di gran lunga migliore presentata dal gruppo Astm attraverso il consorzio Salt. Vale la pena ricordare la vicenda già ricostruita dal Messaggero il 30 giugno scorso. Alla gara per

la A21 hanno partecipato due consorzi, Sis e Salt. Aperte le buste l'offerta della Salt ha ottenuto 93,40 punti su 100. Quella di Sis 51,84 punti. Nel bando però c'era un cavillo. Una norma che stabiliva che tutte le società che partecipavano all'associazione dovevano avere i «requisiti del costruttore». Dovevano cioè essere in possesso delle certificazioni. Una certificazione, in effetti, posseduta da tutte le imprese del raggruppamento Salt tranne che dalla capogruppo. Motivo per cui l'offerta Salt, dopo aver ottenuto l'aggiudicazione della gara, è stata esclusa. E questo nonostante ben sette tra banche ed esperti di settore abbiano certificato che se la concessione fosse effettivamente assegnata a Sis lo Stato perderebbe una cifra che oscilla tra 750 milioni e 1 miliardo.

Ma la battaglia è tutt'altro che conclusa. Ieri Giovannini ha parlato della necessità di acquisire il parere dei servizi della Commissione europea prima di firmare il contratto con la Sis. La Dg Grow, la direzione del

Sul Messaggero



L'articolo pubblicato il 30 giugno che ha sollevato il caso della gara per la A21 e la A5

IL MINISTRO RISPONDE ALLA CAMERA SUL RISCHIO PER LO STATO DI «PERDERE UN MILIARDO DOPO L'ESCLUSIONE DELL'OFFERTA DI ASTM

mercato interno che è responsabile della politica dell'Unione in materia di mercato unico, avrebbe già informalmente espresso una posizione generale di incompatibilità con la normativa europea dell'articolo 83 comma 8 del codice degli appalti, quello che in pratica ha permesso di inserire all'interno del bando di gara per la A21 e la A5 la richiesta in capo anche al concessionario del requisito del «costruttore». Una previsione che, secondo Bruxelles, limiterebbe la partecipazione a gare di rilevante importo a raggruppamenti d'impresa costituiti da concessionari e costruttori.

I PASSAGGI

Il ministro Giovannini, nella sua risposta all'interrogazione di ieri, ha ricordato che dopo il bando di gara e un ricorso al Tar poi respinto dal Consiglio di Stato, il consorzio Sis è rimasto l'unico candidato. Ma anche sui procedimenti nei tribunali amministrativi la partita non è ancora chiusa. Nei suoi ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, il rag-

© RIPRODUZIONE RISERVATA